

→ **Emergenza Gaza** Nella Striscia civili allo stremo. La denuncia delle organizzazioni umanitarie

→ **Cisgiordania murata** La regione ridotta in tanti ghetti. Il mondo assiste impotente

Il dramma dei palestinesi assediati, divisi e senza Stato

Foto Reuters



Il 29 novembre l'Onu ha indetto la Giornata mondiale di solidarietà con il popolo palestinese. L'Unità dà voce a un popolo senza diritti, raccontandone speranze e tragedie. Partendo dall'assedio di Gaza.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Una nazione senza Stato. Un popolo tradito dalle sue leadership, abbandonato dai «fratelli» arabi, assediato (a Gaza) e costretto a vivere nei tanti ghetti a cui è stata ridotta la Cisgiordania. È la Palestina oggi. Il dramma di un popolo si consuma nell'impotenza manifesta della comunità internazionale e in uno scontro di potere interno che rischia di trasformarsi in una

Numeri

Territorio, popolazione, identikit di una nazione

4 milioni i palestinesi nei Territori (Gaza e la Cisgiordania)

6165 km². I Territori si dividono in: West Bank (Cisgiordania) che include Gerusalemme est, di circa 5.800 km² e Gaza approssimativamente 365 km²

900 mila sono i palestinesi della Striscia che vivono di aiuti internazionali

5389 i palestinesi uccisi negli otto anni di Intifada; 32.750 i feriti

devastante guerra civile. Il 29 novembre l'Onu celebra la giornata mondiale di solidarietà con il popolo palestinese. Solidarietà è anche mantenere viva l'attenzione su un dramma in atto. Il dramma degli «in-

La reporter

La corrispondente del giornale Haaretz: qui tanta miseria

gabbati» di Gaza e dei «murati» della Cisgiordania.

LA GABBIA DI GAZA

È l'emergenza tra le emergenze. I pressanti inviti delle Nazioni Unite hanno spinto Israele a riaprire parzialmente la frontiera con la zona controllata da Hamas per permette-

re il passaggio dei beni di prima necessità. Di fronte all'aggravarsi della crisi umanitaria, il governo di Gerusalemme ha concordato il lasciapassare per un numero limitato di convogli. Dal 4 novembre, quando un'incursione di Tsahal nel territorio aveva provocato una ripresa degli attacchi di Hamas, è la seconda volta che le autorità israeliane hanno permesso la revoca del blocco. Una misura, però, giudicata troppo timida e quasi inutile dagli organismi che operano nella zona. Una quarantina di camion di alimenti, «non sono sufficienti», lamenta Christopher Gunness, portavoce dell'agenzia Onu per i rifugiati della Palestina (Unrwa).

«Come animali in gabbia». Così si descrivono gli abitanti della Striscia di Gaza: senza corrente elettrica, senza scorte alimentari, senza latte